Anno XXXVI. Venerdì 4 Maggio 1883 N. 103

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u. cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' isolamento della Francia

La risposta del Challemel-Lacour all' interpellanza del duca di Broglie, in Senato, sulla lega delle tre monarchie centrali è di poco o punto rilievo e il corrispondente parigino della *Perseveranza* la riassume argutamente dicendo che il ministro degli esteri di Francia confessa di « non saper nulla » dell' oggetto sul quale è stato interrogato. Avendo citato l' esempio del Gladstone, poteva imitarlo e rinviare i curiosi alle dichiarazioni di Mancini e Tisza e lasciar loro la briga di confrontarle, di spremerne quel sugo che ci trovassero. Invece pronunziò un discorso prolisso per dire che qualcosa ci doveva pur essere tra Germania, Austria e Italia, ma che codesto qualcosa non era nuovo, bensì conseguenza di fatti anteriori, come le cortesie scambiate tra i capi dei tre Stati, soggiungendo che la discussione d' un tal soggetto non poteva giovare nè alla nazione, nè al suo Governo. Del resto, il Challemel-Lacour non crede che la lega dei tre abbia ad alterare le relazioni estere della Francia, la quale, risoluta di essere amica di tutte le potenze senza mancare ai riguardi della dignità propria, non potrebbe dare a chicchessia pretesto d' attaccar briga con essa. Con una politica leale e prudente la Francia riescirà a dissipare i sospetti, le gelosie che s'avessero di lei in Europa, disse il ministro e lasciò intendere che l'aggredire uno che vuol vivere in pace con tutti, che ha dalla sua il diritto e la ragione, sarebbe una enorme iniquità, ma in pari tempo una cosa non facile.

Dalle parole del Challemel-Lacour ciò che risulta di più chiaro e sostanziale è questo: che la Francia sa di essere isolata e sente le difficoltà di una tale posizione. Che il duca di Broglie non se ne contentasse, si comprende. Nessun francese deve provar piacere a udire da un ministro degli esteri sì mortificante confessione. Il duca accusa la forma repubblicana del Governo francese, la quale, dic' egli, ispira diffidenza e antipatia all'Europa monarchica. L'accusa è ingiusta.

La Repubblica non dà nessuna noia alle monarchie, anzi è preferita da esse a un'altra forma di Governo in Francia, poichè nessuna dinastia potrebbe reggersi qui senza rendersi la interprete e l'esecutrice di quel pensiero nazionale ch'è inutile precisare, cioè senza turbar la pace e minacciar qualcuno. Esse, d' altra parte, hanno fondamenta troppo solide nella tradizione, nel consenso e nell' affetto dei popoli per temere il contagio delle idee repubblicane. Ciò che può dar loro noia è il modo in cui gli affari della Repubblica sono condotti dai repubblicani cosidetti puri. Finchè sono rimasti nelle mani d'antichi servitori di monarchie, dei Thiers, dei Mac-Mahon, del Broglie, la Francia repubblicana ha goduto stima e simpatia tra le Potenze; l'antipatia, il sospetto son nati dopo il trionfo di quella politica che continua tuttavia, peggiorando sempre. L'aggressione di Tunisi ha messo crudamente a nudo l'indole e le tendenze di una tale politica e la spedizione del Tonkino la illustra nuovamente. Rapace di fuori, irrequieta, torbida in casa, l'attuale Repubblica francese prepara un avvenire contro il quale le Potenze hanno ragione di premunirsi. Non v'è in esse intenzione ostile alla Francia e lo stesso Challemel-Lacour l' ammette; v' è soltanto una preoccupazione di difesa, per casi non previsti, ma prevedibili. Noi non desidereremmo di meglio che di vedere il fatto dar ragione al ministro francese, ma in verità oggi non c'è nessun principio dell'avveramento della sua predizione.

LE CONFESSIONI GIORIO

Ier l' altro alla Corte di Milano fu discusso e respinto l' appello interposto dal famigerato Giorio per il suo libello « Ricordi di questura ».

Il Giorio a sua discolpa affermò di avere accettato l' incarico di scrivere contro la questura per 500 lire, spintovi dalla miseria. Egli richiese inutilmente a sua madre il denaro per rimborsare i suoi committenti e così sciogliersi dal suo impegno.

Chiamò vigliacchi i suoi commitenti. Anche recentemente rifiutò l' offerta di duecento fiorini per fare la traduzione tedesca del libro. Se fosse condannato dovrebbe emigrare, o accettare simili incarichi !....

Malgrado quest' atto di confessione e contrizione, la Corte ritenne giustificante tutte le ordinanze pronunciate dal Tribunale e contro le quali l' imputato aveva motivato il suo appello.

Ritenne stabilito il libello famoso perchè il Giorio nel suo libro gettò sull' autorità di P. S. accuse tanto gravi da lasciar credere che quasi tutti gli impiegati in quell' amministrazione si siano resi colpevoli di gravi reati, principiando dall' appropriazione indebita, ed arrivando all' omicidio volontario.

La Corte biasimò la sentenza del Tribunale perchè troppo mite, specialmente riguardo al capo 7° d' imputazione — in cui il Giorio parla dei maltrattamenti che le guardie di P. S. sottopongono gli arrestati.

Il Giorio — dice la sentenza della Corte — non solo non provò tutti i fatti, ma non riuscì a provarne interamente neppure uno.

E così confermando la sentenza del Tribunale, la Corte ha condannato il Giorio per tre appropriazioni indebite — eliminando il reato di corruzione, perchè non abbastanza provato — e per diffamazione.

La dichiarazione fatta dal Giorio non ci sorprende, poichè ricordiamo bene che a tempo del primo processo fece anche allora parola di committenti, aggiungendo che gli si era offerta una maggior somma, qualora nelle sue diatribe avesse voluto declinare i nomi de' calunniati.

Ed è veramente deplorevole che solo adesso il Giorio si sia scagliato contro la vigliaccheria di questi committenti — che, se sfuggono alla sanzione penale, meritano però la più obbrobriosa condanna dell' opinione pubblica.

Non è difficile stabilire a che partito essi appartengano: sono coloro a cui preme di screditare tutto ciò che è autorità; sono coloro che — dopo aver blaterato contro i venduti e stipendiati della stampa monarchica — pigliano per la gola un povero diavolo affamato e con un 500 franchi gli dicono: *scrivi, denigra!* E i giornali del partito s' affrettano subito ad ammannire dei larghi estratti del libello pagato al pubblico, come fosse un Vangelo: e attorno a delle rivelazioni fabbricate a un tanto la linea alimentano lo scandalo, e ispirano nel popolo odio e disprezzo degli agenti della legge.

NOTIZIE MILITARI

L' *Italia Militare* pubblica un articolo sull' attuazione del nuovo ordinamento dell' esercito. In esso si dice che il ministro Ferrero intende di attuare importanti provvedimenti nel bilancio di definitiva previsione.

« Anticiperebbesi di un mese la chiamata della leva. Rinvierebbesi a novembre il congedamento di 10,000 uomini della classe 1861. Il contigente di 1ª categoria del 1883 proporrebbesi in 77 mila uomini.

« Sul principio di decembre 1883 attuerebbesi buona parte del nuovo ordinamento formando due nuove compagnie per ogni reggimento di fanteria, ordinando i bersaglieri in dodici reggimenti, formando due nuovi reggimenti di cavalleria, provvedendo al completamento dei quadri ufficiali inferiori, aumentando di un maggiore il reggimento di fanteria.

Processo per i fatti di Piazza Sciarra

È stato intimato l' atto d' accusa contro i detenuti per i fatti di piazza Sciarra, dei quali 19 sono imputati di avere con atti ostili, non approvati dal governo, esposto lo stato ad una dichiarazione di guerra, per avere deliberato ed organizzato dimostrazioni contro l' Austria e celebrato il sette gennaio una commemorazione di Oberdank.

Otto fra gl' imputati sono accusati di avere eccitato lo sprezzo ed il malcontento verso la persona del re, affiggendo alle pareti della sala dove si celebrava la commemorazione, la epigrafe: *infamia al colonnello austriaco*.

Inoltre Passera, direttore del *Ciceruacchio*, Tondi, gerente del *Dovere*, Capricciosi, gerente della *Lega*, sono accusati di apologia dell' assassinio politico, di provocazione a commettere crimini e di voto per la distruzione dell' ordine monarchico, atti compiuti per mezzo della stampa.

In caso di assoluzione, i quattro imputati Ferrari, Parboni, Passera, Baleani, dovrebbero essere rinviati al Tribunale Correzionale, per ingiurie, oltraggi e rivolta contro gli agenti della pubblica forza.

IN ITALIA

ROMA 2. — Al Quirinale vennero ricevuti dal Re e dalla Regina i centocinquanta Sindaci della Provincia romana, presentati alle LL. MM. dal Prefetto. Essi vennero trattenuti un'ora e mezzo.

Oggi il principe Arnolfo andò a visitare le Gallerie vaticane.

Il Concerto vagneriano nel locale dell'esposizione è riuscito bene. Vi assisteva moltissima gente; c'era pure la Regina, che fu applauditissima; mancavano gli sposi.

Stasera è stata sospesa la Girandola sebbene il tempo fosse ottimo; e un altra inavvertenza del Comitato. Venne aggiunta alle feste una rivista militare.

La Società degli operai di Barletta ha presentato un indirizzo al ministro Baccarini con una medaglia d' oro.

Dalla tipografia del *Fanfulla* venne pubblicato il libro *Giostre e tornei*, di Yorik, di cui se ne sono vendute migliaia di copie. Vennero donati tre esemplari di lusso alla Casa reale. La pubblicazione è riuscitissima.

Si parla di un'adunanza della Sinistra, che sarà indetta dall' on. Fabrizi quanto prima.

— I giornali pubblicano articoli contro la speculazione indegna che è fatta nella vendita dei biglietti pel torneo non risparmiando le più acerbe critiche al Comitato.

Il *Messaggiere* pubblica i nomi dei membri di esso Comitato segnandoli al pubblico biasimo.

Il Torneo sarà probabilmente ripetuto domenica prossima.

— Ieri sera sulla linea in costruzione di Vicovaro scoppiò una cassetta contenente venti chilogrammi di polvere.

Quattro operai rimasero feriti gravemente.

La cassetta era stata deposta in una piccola casa adiacente alla linea.

Mancano maggiori particolari.

TORINO 12. La presidenza della Società tedesca in Torino invita i suoi connazionali residenti in questa città di recarsi numerosi nei giorni di venerdì e sabato p. v., dalle ore 3 alle 5 pom., da questo I. Consolato Germanico, per coprire dalle loro firme l'indirizzo di benvenuto che la Colonia Tedesca intende di presentare alla S. A. R. la Principessa Isabella di Baviera, Duchessa di Genova, al suo arrivo in Torino col suo consorte, S. A. R. il Duca Tommaso di Genova.

— Col treno diretto delle 3. 20 p. giunse oggi a Torino, proveniente da Parigi il principe Luigi Napoleone (secondo figlio del principe Napoleone.)

Erano venute da Moncalieri ad attenderlo alla stazione la principessa Maria Clotilde, sua madre, e la principessa Maria Letizia, sua sorella, accompagnate dalla loro dama, la contessina D' Agliano, e dal direttore di Casa Reale cav. Crodara-Visconti.

Il principe e le principesse ripartirono tosto per Moncalieri.

Il principe, da quanto si legge nei giornali francesi, resterà presso sua madre un mese.

UDINE — Ultimo strascico del processo Ragosa.

Al difensore di Donato Ragosa avv. Ernesto d' Agostini venne ieri notificato l' atto seguente:

Procuratore Generale presso la Regia Corte d' Appello di Venezia, N. 107, R. C.

Venezia, 30 *aprile*.

« Dichiaro recedere dalla domanda di Cassazione 21 corr. contro la deliberazione della Corte di Assise di Udine, ed il verdetto dei giurati, nella causa per crimine contro la sicurezza estera dello Stato, ai riguardi di Donato Ragosa. »

Il Procuratore Generale
firmato *Noce*.

BOLOGNA — A Budrio l'altra notte sono successi gravi disordini.

Alcuni giovani avevano bevuto più

di quanto si deve e giravano urlando e schiamazzando indecentemente.

Due carabinieri li pregarono di desistere, ed essi si ribellarono, tanto che un carabiniere fu ferito con tre colpi di coltello.

I facinorosi — ci dicono che sono undici — sono stati tutti arrestati e portati in carcere a Bologna.

FORLÌ — Al tocco dopo la mezzanotte del 26 al 30 aprile una comitiva di 25 o 30 individui intuonò una serenata sotto le finestre del prefetto, gridando a quando a quando: Evviva Oberdank, evviva la Repubblica.

La guardia di P. S. che si trovava di piantone al palazzo prefettizio fece osservare agli schiamazzatori che l'ora era tarda e che era tempo di smetterla.

— Zito là, vigliacco, siamo noi i padroni! gli fu risposto.

Poi, d'un tratto la guardia venne attorniata, gettata a terra e tre o quattro forsennati tentarono di toglierle la rivoltella. Vistosi a mal partito, l'agente esplose un colpo di revolver, che fece destare i suoi compagni di servizio ch'erano nel corpo di guardia.

Alcune voci urlavano: Forza, entriamo e disarmiamo quei vigliacchi! —

Gli agenti usciti subito dopo la detonazione si posero in difesa e riuscirono a salvare il compagno che nell'aggressione aveva riportate gravi contusioni.

Vennero esplosi alcuni colpi di rivoltella e due dei rivoltosi furono feriti — uno gravemente. Alle grida, al rimbombo dei colpi, accorsero anche parecchi; alla vista dei quali la manesca comitiva prese la fuga. La mattina seguente furono operati otto arresti.

Il fatto deplorevole ha contristato tutta la cittadinanza.

NAPOLI 3 — Il latitante Criscuolo, sul quale pesa una taglia di 500 lire, per vendetta privata catturò un ragazzo di certo Buonocore. Avvisati i carabinieri diedero la caccia al malfattore: successe uno scontro con scambio di fucilate: il ragazzo profittando di quest'occasione fuggì. Il Criscuolo benchè ferito, riuscì allora a salvarsi: ma ieri venne sorpreso dai carabinieri ed arrestato.

— Mille contadini sono partiti per l'America.

Nel mese di aprile dal solo porto di Napoli partirono per l'America 6272 emigranti.

ALL'ESTERO

INGHILTERRA — Telegrafano da Londra:

Lo stato di salute della Regina è assai migliorato durante la sua dimora a Windsor.

— In seguito alle rivelazioni del delatore Devine furono operati nuovi arresti in Dublino e a Cork.

In quest'ultima località la polizia dovette lottare colla folla.

RUSSIA — Una lettera privata da Pietroburgo reca che il governatore di Mosca ha ricevuto un biglietto colle parole seguenti:

« Sono giunto; ora a noi due — Hartman. » La polizia di Mosca ha operato, in conseguenza di tale avviso, diverse perquisizioni sperando di trovar qualche indizio circa al rifugio del famoso nichilista, ma finora tali ricerche riuscirono infruttuose.

AUS. UNGH — Si parla di complicazioni che il viaggio del Principe di Bulgaria ad Atene sta per sollevare nella diplomazia europea.

Pare che il viaggio abbia per iscopo di favorire i disegni russi sui Balcani.

REPUBBLICA-ARGENTINA — Leggesi nella *Prensa* di Buenos-Ayres:

I lavori di costruzione della nuova città *La Plata*, futura capitale dell'Argentina, continuano con un po' d'alacrità.

I lavori più inoltrati sono quelli della casa del governo, ministeri del governo, finanze, e Banca ipotecaria.

Presto incominceranno i lavori per gli edifici destinati alla Polizia e Ospedale, come pure quelli per la Legislatura, Municipio, Consiglio di Igiene, Casa di vaccinazione e Cimitero.

Gli edifici particolari in costruzione sono pochi; ne è causa la mancanza di materiali.

I lavori della linea ferrata a Ferrari toccano quasi al loro termine.

Il numero totale dei braccianti impiegati attualmente nei lavori della nuova città, è di circa 3000.

FRANCIA — Menabrea è partito per Ciamberì. Alle esequie di Giulio Amigues, già direttore del *Petit Caporal*, assistevano Cassagnac ed i principali bonapartisti. Non avvenne alcun incidente.

— La liquidazione in Borsa è meno cattiva di quello che si temeva.

Avv. Prof. FRANCESCO MAYR

Ferrara piange oggi la perdita di uno dei più egregi cittadini.

FRANCESCO MAYR era nato a Garmisch in Baviera, ma venuto qui in tenera età rivolse cure ed affetti alla sua patria adottiva.

Aveva 81 anni e conservava la vigoria di mente, che lo rese noto nei periodi più salienti della nostra indipendenza.

Fu professore di diritto nel patrio Archiginnasio e nei rivolgimenti del 1848 divenne membro del governo provvisorio e deputato a Roma.

Il suo liberalismo gli fruttò persecuzioni e col cadere dell'aborrito dispotismo egli sedette nel Parlamento italiano, rappresentante del nostro I Collegio, collaborando attivamente ai lavori legislativi, i più fecondi.

Per 17 anni coprì la carica di presidente della Cassa di Risparmio ed in molte circostanze tenne uffici importantissimi nelle civiche amministrazioni.

Il suo nome si collega a quelli dell'ex ministro Gaetano Recchi, del compianto senatore Carlo Mayr e di tutti i patriotti che colla loro opera onorarono Ferrara.

E così purtroppo si diradano continuamente le fila degli uomini pei quali la stima e la gratitudine devono essere perenni!

La *Gazzetta Ferrarese*, che sorse per sua iniziativa il 5 Giugno 1848, e che ne' suoi volumi novera le pagine eloquenti del sapere di lui, la testimonianza più ampia del patriottismo suo e dell'affetto alla nostra città, non può che condividere l'amaro rimpianto con cui accompagnasi alla tomba l'onorando uomo.

LA REDAZIONE.

FRANCESCO MAYR

Nelle ore ant. di ieri moriva l'avv. **Francesco Mayr**. Era nato a Garmisch, provincia di Monaco di Baviera nell'undici Novembre 1831, da onesta famiglia di negozianti. Adolescente venne a Ferrara. Amò ardentemente lo studio, cosicchè a 19 anni fu nominato professore nella nostra Università dove insegnò il diritto civile per un decennio, finchè i moti politici del 1831 cui egli partecipò, gli procacciarono la destituzione dalla cattedra. Applicatosi al Foro ebbe un successo degno della sua mente che era forte e colta, della sua integrità che era grande.

Nel 1848 gli elettori di Ferrara si rammentarono del professore scomunicato, mandandolo Deputato al parlamento di Roma, in cui egli fece intrepida resistenza alle opposte correnti della reazione e dell'anarchia. Nel 1849, resse come preside, ossia Prefetto, la provincia di Frosinone, e riuscì a conservarvi l'ordine, malgrado i tempi tumultuosissimi, e il soqquadro delle altre parti dello stato. I Triumviri della repubblica romana lo chiamarono al Ministero dell'interno, ma esso ricusò l'invito per non accettare la responsabilità di atti che disapprovava. Avvenuta la restaurazione del governo pontificio, ebbe l'esilio e poi l'amnistia. Fu Deputato di Ferrara al primo Parlamento italiano nel 1860, e poco dopo si ritrasse dalla politica, perchè, uomo alieno per natura dalle astuzie e dalle transazioni parlamentari, si contentava di mirare quel trionfo nazionale che nel 1831 e nel 1848 era stato una illusione seguita da lacrime e da incrudelir di tirannide.

Uno dei fondatori e presidente zelantissimo della nostra Cassa di Risparmio, pubblicista dotto e vigoroso, conoscitore di parecchie lingue, versato nelle lettere italiane e latine, parlatore conciso ed efficace, instancabilmente studioso, **Francesco Mayr** è un esempio di ciò che possa il buon volere, la perseveranza nei propositi, la rettitudine dell'animo, l'affetto della scienza: stima, cariche, ricchezza, tutto egli ha dovuto solo a sè stesso. Non adulava per farsi degli amici, disprezzava la vana popolarità, era osservatore rigido della giustizia, nemico del fasto, apparentemente ruvido ma lealissimo, spirito franco ed altero, privo di ambizione e non superbo.

Oltre la tomba egli non vedeva il vuoto del nulla, e quindi una speranza misteriosa gli illuminava il cammino su questa terra.

Coloro che scrivono erano onorati della sua benevolenza, e ricorderanno sempre il gagliardo e solitario vecchio, che incontrandoli per la via qualche volta, si fermava con loro per dire una parola gentile, o fare un augurio affettuoso, e presentava ad essi così bene nelle proprie austere sembianze una pagina storica del riscatto italiano.

Ferrara 4 5 83.

G. RUFFONI
A. CAVALIERI

Ferrara 3 Maggio 1883.

Una luttuosa notizia corre la città nostra.

L'avv. prof. **Francesco Mayr** non è più.

In lui spegnevasi una mente superiore nudrita a studi severi e profondi, ornata di vastissima dottrina. Uomo integerrimo e buon cittadino l'avv. *Francesco Mayr* fu stimato da quanti lo conobbero ed ebbe il vanto di sedere deputato per Ferrara al primo parlamento Italiano.

Modesto per natura, rifuggiva dagli onori ma quando la patria ebbe bisogno dell'opera sua egli pose al servizio del paese un sapere non comune, una rara attività.

Una penna della mia più atta scriverà degnamente di lui. Io che dall'età più tenera sono amico al nipote suo carissimo avv. *Adolfo*, e perciò presto imparai ad amarlo ed onorarlo, dò con dolore il tristissimo annunzio della sua perdita ed un sincero tributo di affetto alla sua memoria.

Ettore de Welden

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria pel giorno di Sabato 5 corrente mese ad un'ora pomeridiana per deliberare sugli oggetti, di cui all'ordine del giorno già pubblicato, e che passa ad essere di secondo invito.

Un solo articolo venne aggiunto e per questo, essendo di primo invito, occorrerà il numero legale.

Desso articolo riguarda: il soprassoldo agli impiegati esterni dell'Amministrazione — Relazione della Commissione e provvedimenti.

Società operaia. — Con un numeroso intervento di soci, si trattò nell'adunanza di ieri della proposta di aumentare il fondo destinato a piccoli prestiti tra i soci.

Dopo mattura discussione nella quale vennero svolte parecchie proposte, l'assemblea a grande maggioranza approvava quella della Presidenza di elevare cioè desso fondo da 6000 a 10000 lire.

Ospizi Marini. — Questa ser si riunisce il benemerito Comitato per determinare la scelta dell'Ospizio Marino, dove inviare in quest'anno i nostri poveri fanciulli scrofolosi, e per prendere cognizione dello stato di cassa. Avanti che abbia effetto l'invio, noi speriamo che quanti nutrono sentimenti di carità e filantropia vorranno far pervenire il loro obolo all'onorevole Presidenza per estendere sempre più la benefica cura.

Conduttura di acque potabili. — Fra i progetti presentati al nostro Comune per la conduttura di acqua potabile havvi anche quello di Antonio Poggi e C.ᵉ di Roma. Col sistema di filtrazione artificiale Gerson di cui si propone l'attuazione, si renderebbero potabili le *acque padane*; chiederebbesi l'esercizio per 65 anni e costruirebbesi l'acquedotto a tutte spese dell'Impresa assuntrice, col consumo obbligatorio per parte del nostro Municipio di m. c. 500 al giorno a cent. 14 il m. c. Il prezzo dell'acqua filtrata sarebbe di cent. 19 al m. c. pei cittadini sottoscrittori e di cent. 25 al m. c. pegli acquirenti successivi. Decorso un tal termine il Municipio di Ferrara rimarrebbe gratuitamente concessionario di codesta privativa.

Ciò si desume da una circolare spedita a mezzo postale.

I due progetti Astorri, quelli di cui ebbimo ad occuparci giorni sono e che la *N. Ferrara* scambia con quello Poggi, sono di gran lunga migliori, perchè assicurano sovratutto la provenienza delle acque sane, purissime, dei fontanili di Castelfranco, invece che quelle del Po, e fanno al Municipio e alla popolazione condizioni assai più vantaggiose.

Sappiamo che la Giunta Comunale sta facendo la sua relazione anche per le altre proposte e che fra breve sottoporrà all'Onorevole Consiglio uno studio accurato sul valore sia igienico che economico di ogni progetto, ma non v'ha dubbio che il progetto Astorri avrà sovra tutti gli altri la preferenza che merita.

Corte d'assisie. — Avantieri come fu detto si discusse la causa contro Giaroni Domenico d'anni 62 di Poggio Renatico, accusato di furto qualificato di polli commesso in Poggio Renatico la notte al 5 Novembre 1882 coll'aggravante della recidiva.

Ritenuto dai Giurati responsabile di tentativo di furto qualificato ed ammesse le attenuanti la Corte lo condannava a due anni di carcere dall'arresto.

Difendeva l'avv. Calabria Paolo.

Conferenze popolari. — La serie delle conferenze verrà Domenica prossima inaugurata nel teatro già filodrammatico. Il tema che sarà svolto dal Conferenziere sig. Giovanni Bacci sarà: *Il diritto di proprietà e gli operai.*

Il Po. — Lo scirocco degli ultimi giorni, producendo un affrettato squagliamento di nevi alpine, ha alquanto gonfiato il Po, ma non in misura da destare preoccupazioni come apparirebbe da ciò che oggi ne dice la *N. Ferrara.*

A Pavia le acque toccarono è vero il livello di metri 3 72 ma è a notarsi che il Po non va in guardia a quello idrometro che a 4 metri. Dopo questa altezza, le acque dippoi decrebbero.

Questo volume di acque produce naturalmente un rialzo nel corso inferiore del fiume, ma sappiamo che l'idrometro di Pontelagoscuro ha ancora m. 1. 28 di franco prima di arrivare alla guardia. Laonde, a meno che lo scirocco non torni ad imperare, della qual cosa non v'ha finora indizio, nulla v'ha per ora di cui dobbiamo allarmarci.

Cortesia di Principi. — Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova facevano rispondere col se-

guente gentilissimo telegramma agli auguri Loro indirizzati dalla Rappresentanza Comunale di Portomaggiore.

« Sindaco Cavallari

« Portomaggiore

« Roma, 30. 4. 83 - ore 15. 40.

« Le Loro Altezze Reali Duca e Duchessa di Genova esprimono alla S. V. ed a codesta Rappresentanza Comunale i Loro sentimenti di riconoscenza per auguri e felicitazioni giunti Loro tanto graditi.

« Primo Aiutante di Campo

« LOVERA »

Beneficenza. — La Congregazione di Carità per la Pia Casa di Ricovero, l'Amministrazione dell'Arcispedale di S. Anna, quella del Luogo Pio Esposti, e la Direzione degli Asili Infantili di Città, avendo ora ricevuto dal Notaio dott. cav. Ulderico Leziroli la ufficiale partecipazione del Testamento 3 Marzo 1879 del fu GAETANO POLI decesso il 17 Aprile p. p. col quale ha nominato i suddetti Istituti eredi proprietarii in parti uguali del suo patrimonio, al cessare del temporaneo usufrutto, non tardano a compiere collettivamente il dovere di rendere pubblica attestazione di grato animo verso il generoso Benefattore; ed augurando che il bell'esempio venga di frequente da altri filantropi imitato, si riservano di ricordare con onore nei rispettivi Stabilimenti il nome di Lui, a degno rimerito del ricevuto beneficio.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Aprile:

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb. N.	18
Idem di pubblica Igiene »	20
Idem d'ornato . . . . . »	4
» abbandono di animali sulla pubb. via »	2
» trasporto di paglia senza la rete »	1
» impedimento del libero transito »	5
» arbitraria occupazione di suolo pubblico . . . . »	3
» gettito d'acqua ed immondizie sulla pubblica via . . . . »	12
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti »	9
» corsa veloce con cavalli in città »	5
» transito con birocci e lungo la Via dei Giardini . . . . »	9
» mancanza di cartelli annonari . »	5
» esposiz. di vasi di fiori sulle finestre »	13
» trasgressione al Regolamento sul pubblico macello . . . . . »	7
» contravvenzioni diverse . . . »	20
	N. 133

Ne furono conciliate in Aprile N. 132 e N. 29 trasmesse alla Pretura per la relativa procedura.

Reclamo. — Ci scrivono dal forese:

A norma della Circolare ministeriale 2 agosto 1876 i signori sindaci dovrebbero far trovare nel loro rispettivo Comune, nel tempo della verificazione periodica dei *pesi e misure*, un fabbricante legalmente autorizzato per eseguire, nell'interesse dei contribuenti, gli aggiustamenti agli strumenti metrici che sono prescritti dal verificatore.

Tempo fà, un fabbricante seguiva nel giro di verifica nella provincia il sig. verificatore, ma ora, sia per il lavoro diminuito, sia che non vi trovi il suo interesse, egli ha tralasciato di farlo, oppure va da solo in certi paesi dove crede avervi maggior interesse. (Notisi che non può farsi pagare più del consueto, stantechè la circolare su citata glielo vieta e non si dimentichi che con quello che guadagna deve mantenersi fuori, pagare viaggi per sè e pel materiale occorrente che non è poca cosa).

E quei poveri esercenti, che pagano così bene le tasse, perchè dovranno recarsi in città, esponendosi a spese di viaggi per far riparare le loro bilancie col rischio di riguastarle nel ritorno? A menochè non le facciano accomodare da qualche fabbro di campagna che il più delle volte loro le guasta. E qui non va taciuto che nessuno può fabbricare pesi o misure se non è legalmente autorizzato (Vedi art. 1° Legge sui pesi e misure. Disposizioni Generali).

Se i signori sindaci non hanno più presente questa Circolare il sig. Prefetto dovrebbe fargliela sovvenire, e sarà certo che avrà un grazie da tutti gli esercenti.

Alcuni esercenti di Provincia.

Notizie musicali. — Ricevemmo ieri da Ancona il seguente telegramma:

Jolanda splendidissimo esito. Applauditi tutti pezzi. Chiesto bis duetto due bassi, aria baritono, aria soprano, duetto tenore baritono. Bissato duetto finale. La Celega inarrivabile.

Impresa.

Dal diario della questura. — Null'altro che due furti di pollame avvenuto a Voghiera ed uno di alquanta crusca a Marrara.

Teatro Bonacossi — La compagnia Battacchi, Bianchi e soci ha inaugurato brillantemente le sue rappresentazioni col *Duchino* datosi avantieri e ieri. E il pubblico ha fatto ad essa la più calorosa accoglienza applaudendo la bella musica e gli artisti, tra i quali c'è un *affiatamento* e un brio che non si potrebbero desiderare maggiori. Sovratutti hanno avuto campo di emergere in questo *Duchino* la nostra concittadina signora Rosselli che ha fatto nella sua arte rapidi e veri progressi, e il Poggi L., un *Bacello* perfetto per *vis comica*, sorprendente nella sua sobrietà.

La signora Rosselli è dotata di eccellenti mezzi vocali dei quali ieri a sera, non affranta come mercoledì dal lunghissimo viaggio, ha fatto il miglior uso; poi, di un talento e di un brio d'assai superiori alle esigenze dell'operetta. A lei le nostre più sincere gratulazioni.

Questa sera *Boccaccio*; il gaio, il melodioso, il bellissimo *Boccaccio*. Avremo campo di conoscere nuovi artisti egregi, quali la Fenogli, il Batacchi e il Bianchi.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 17 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — *Forese* — Storia d'un'ago e d'uno spillo, *Iginia Agnolucci* — Minuzzoli — Un piccolo Cavaliere di Wittelsbach — Chi non ha coraggio non vada alla guerra, *C. Collodi* — Il cavolo palmizio — Giapeto, *C. Carli* — Il romanzo dei miei bambini, *Ida Baccini* — Il dialogo delle navi, *Jack la Bolina* — Giuochi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 30 Aprile 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 5 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Pizzardi Maria fu Giovanni di Ferrara, d'anni 81, donna di casa, coniugata — Coccarelli Angela fu Luigi di Argenta, d'anni 69, donna di casa, vedova — Morisi Teresa fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 43, donna di casa, vedova — Vabriani Antonio di Padova, d'anni 23, artigliere, celibe — Torboli Edvige di Augusto di Ferrara, d'anni 1 e mesi 7 — Ruffoni Adele di Vincenzo di Ferrara, d'anni 7 e mesi 6 — Frozzi Augusta di Tancredi di Ferrara, d'anni 1 e mesi 3 — Negrini Raul di Gaspare di Ferrara, d'anni 1 e mesi 9.

Minori agli anni uno N. 1.

1 Maggio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Bravosi Alfredo, caffettiere, celibe, con Mingotti Clementina, cuoca, nub.

MORTI — Magri Francesco fu Barlaam di Fossanova S. Marco, d'anni 44, campanaro, coniugato — Gallerani Gaetano di Nicola di Ferrara, d'anni 4.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

3 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.a min.a 9°, 9 c
Alt. med. mm. 755,04	» mass.a 21°, 3 c
Al liv. del mare 757,07	» media 15°, 1 c
Umidità media: 60°,3	Ven. dom. SW

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo,

4 Maggio — Temp. minima 8° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Maggio ore 12 min. 0 sec 0.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO

DI FERRARA

Io Angelo Isler Usciere addetto alla Pretura suddetta Ufficiale specialmente delegato

Notifico

Che nel giorno di Lunedì 14 Maggio corrente anno, alle ore dieci 10 antim. in Ferrara e precisamente nella sala delle pubbliche Udienze della suddetta Pretura situata nel Palazzo della Ragione Piazza delle Erbe N. 16, procederò alla vendita mediante pubblico incanto di oggetti preziosi pignorati e cioè ori, argenti e gioie per somma rilevantissima.

Il che tutto sarà venduto e deliberato a favore del miglior offerente ed a danaro contante.

Tanto in esecuzione di Sentenza 31 Marzo prossimo scorso della Pretura suddetta.

Ferrara 1° Maggio 1883.

Angelo Isler.

(Vedi in 4 pag.a)

Telegrammi Stefani

(DEL MATTINO)

Londra 3. — Alla Camera dei Comuni venne respinto con 292 voti contro 289 il *bill* parlamentare (?) Applausi frenetici dei conservatori.

Roma 3. — Il Torneo in onore degli sposi riuscì splendidamente. I sovrani e i principi furono acclamati dalla immensa folla di spettatori. Alla Tribuna reale assistevano i principi di Savoia, il principe Arnolfo, il Kedivè Ismail, i ministri e il corpo diplomatico colle signore. Il principe di Napoli all'apparire nell'arena seguito dal corpo dei cavalieri destò entusiasmo. Le esercitazioni dei cavalieri furono eseguite stupendamente e spesso applaudite. Un'immensa popolazione attendeva i sovrani e i principi, e li acclamò lungo la strada fino al Quirinale.

—

New York 2. — Le truppe del governo di Haiti entrarono a Mirogvane. L'insurrezione è domata. Fu ordinato di giustiziare gl'insorti prigionieri. Il rimanente del paese è tranquillo.

Vienna 2. — La *Wienner Zeitung* pubblica la nomina di Hoyos ad ambasciatore a Parigi.

Parigi 1. — Nigra è giunto a Parigi.

Londra 2. — Il *Daily News* dice

che gli inglesi cessarono da occupare Porto Said. La città è custodita da 200 agenti di polizia.

Nigra è partito ieri per Mosca. Catalani è incaricato degli affari durante la sua assenza.

Roma 2. — Non si ha punto notizia in questi circoli governativi che i principi imperiali e di Germania, che attualmente trovansi a Venezia e viaggiano in incognito, sieno intenzionati di recarsi a Roma.

Atene 2. — I giornali officiosi salutano l'arrivo del principe di Bulgaria come un augurio di futuro accordo fra greci e bulgari mediante accomodamento delle differenze che dividono le due nazioni.

Dublino 2. — Nel processo di *Phoenix Park*, Delaney e Caffrey confessatisi colpevoli, vennero condannati a morte.

Parigi 2. — La Commissione per l'abrogazione del concordato udì la lettura della relazione Berti conchiudente in favore del mantenimento del concordato, ma infliggente penalità ai membri del clero che commettono infrazioni.

Menabrea recasi in Savoia.

Cairo 3. — Un dispaccio di Hicks annunzia che attaccò battaglia il 29 aprile. Respinse 5000 insorti infliggendo la perdita di 500 morti, compreso il luogotenente generale del Mahdi e molti feriti. Le perdite d'Hicks furono leggiere.

Londra 3. — Lettere anonime avvertirono parecchi negozianti delle vicinanze della cattedrale San Paolo che si farà saltare la cattedrale e parecchi edifici per vendicare il sangue degli irlandesi.

Roma 3. — Oggi il duca Tommaso e la duchessa Isabella col principe Arnolfo recaronsi a colazione dal ministro di Baviera. Erano presenti il personale della legazione e del seguito dei principi.

Londra 3. — Il governo spedirà il colonello Stewart in missione speciale da Herat per sorvegliare l'azione della Persia in seguito al suo riavvicinamento colla Russia.

Atene 3. — Il Re, il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri recaronsi al Pireo per incontrare il principe di Bulgaria, arrivato alle 10 ant.

Il principe montò nella carrozza reale e discese al palazzo del Re.

Stasera pranzo con 120 coperti.

Londra 3. — Il *Times* ha da Costantinopoli: La candidatura di Denis Heffendi a governatore del Libano, sembra abbandonata.

Alessandria 3. — Una compagnia di fanteria si reca a Porto Said ove fu nominata una commissione d'inchiesta pei recenti disordini.

)2(

È vacante il posto di Maestro del Corpo Filarmonico di Copparo, retribuito con L. 80 mensili. Chiunque intenda optarvi potrà rivolgere la sua dimanda alla Presidenza della Società Filarmonica, a tutto il 15 Maggio p. v.

(Stab. Tip. Bresciani)